

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
Id. semestre . . .	11
Id. trimestre . . .	6
Id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 28
Id. semestre . . .	17
Id. trimestre . . .	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia fa tutto il regno con-
cessi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cont. 50. —
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cont. 20. — In quarta
pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitu-
scono. — Lettore o pieghe non
affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Il Modus vivendi colla S. Sede

Intorno a quanto abbiamo, sotto riserva, riferito dall'egregia *Unione* di Bologna sulle proposte per un *modus vivendi* fra la S. Sede ed il Governo italiano, che si starebbero studiando dal governo germanico, il *Corriere Nazionale* riceve da un autorevole personaggio il seguente importante scritto:

« Ill.mo signor direttore
del *Corriere Nazionale*,

« Vedo riportata la notizia della proposta di un *modus vivendi* per un provvisorio accordo fra la S. Sede e il governo italiano, e credo non inutili alcune osservazioni a questo riguardo.

« Esiste un fatto, contro il quale è vano l'argomentare; ed è che tutti i governi civili del mondo si trovano di fronte o all'immensa maggioranza o almeno a una parte grandissima dei loro sudditi, che reclamano l'indipendenza e la libertà del loro capo supremo spirituale, il romano pontefice.

« E' un fatto, contro il quale *nullum valet argumentum*, che tutti questi governi non possono negare l'influenza somma che su tutti i loro sudditi o su gran parte di essi esercita il papa.

« Ora, se il papa è suddito del governo italiano, ecco che tutti quei governi si trovano nella condizione di avere i propri sudditi dipendenti in cose di suprema importanza sociale dal cenno di un suddito di uno stato estero.

« Qual è quel governo che si rispetti, il quale possa tollerare una posizione simile?

« Il papa suddito del re d'Italia vuol dire il re d'Italia sovrano in Austria, in Germania, in Francia, in Inghilterra, in

Spagna, in Russia, in Turchia, in America, dappertutto insomma dove si trovano cattolici, che si riconoscono figli devoti ed ossequenti del papa.

« Questo fatto irrefragabile non può non saltare agli occhi del signor Crispi nei colloqui che ha avuto a Friedrichsruhe con Bismarck, e ad Eger con Kalnoky.

« I due cancellieri, tedesco ed austriaco, non possono avergli nascosto che se i loro rispettivi sovrani desiderano avere il re d'Italia per alleato, non possono ammettere di averlo per sovrano neppure parzialmente nei loro propri Stati. Bisogna dunque che il papa sia ed apparisca pienamente libero e indipendente, senza pericolo né ombra alcuna che egli resti suddito o vincolato comechessia al re di Italia.

« Da ciò la voci del *modus vivendi*, il quale sarebbe una via transitoria per preparare una soluzione definitiva secondo verità e giustizia.

« Dicano quel che vogliono gli anticlericali, ma la questione romana si impone da sé a tutto il mondo civile, e la causa del papa è di quelle di cui si può ritardare, ma non impedire il trionfo.

« Ed a questo trionfo parteciperebbe anche l'Italia, se sa entrare nelle vie della giustizia, se vuol corrispondere alla sua missione provvidenziale. Qui sta la sapienza politica, di saper porre una questione vitale, prima che gli avvenimenti vengano ad imporre la soluzione, perché *nil violentum durat*; essendo certo che in questo momento, se la Francia od altra potenza, anche solo per qualche suo fine politico, come fece la Repubblica francese nel 1849, prendesse in mano la causa del papa, non solo non troverebbe opposizione in Europa, ma avrebbe l'appoggio morale di tutto il mondo civile. Come italiani, dobbiamo per carità di patria prevenire questa eventualità.

tuetta rappresentante il dio dell'inferno, Pidrouradi, tenente da una mano un torcone, dall'altra uno specchio ove si rifletteva le azioni degli uomini.

Langley e il *most reverend* osservano tutto questo; ma il padre Cipriano non vide che il malato, giacente sopra varie bracciaie di paglia di riso.

Il suo corpo era divenuto di una tinta verdastria qua e là chiazza di macchie sanguigne. Gli occhi dilatati dallo spasmo, sembravano velati da una tela diafana. Una bava nerastra colava dalla sua bocca agli angoli delle labbra.

Non muoveva più, e respirava affannosamente.

Il braccio sinistro, gonfio, portava un po' al di sopra del gomito la traccia di una morsicatura: un punto rosso contornato da un cerchio bianco che digradava in violaceo.

Ayah, affranto dal dolore, ma sforzandosi di mantenersi impassibile, mostrava ai suoi ospiti il disgraziato fanciullo e diceva con voce che stentava a tenere ferma:

« Vedete! ancora questa mattina era allegro, quantunque non si avesse mangiato da due giorni. Prima che i nostri cuori abbiano battuto cento pulsazioni, l'anima di mio figlio volerà via di lui! »

« Non aver mangiato da due giorni, esclamò Langley con accento di dolorosa meraviglia.

« No, rispose freddamente il *pariah*.

E poscia quasi parlasse tra sé mormorò nel suo linguaggio:

« *Sahiblog din dhur khate, pite haen hata admi ghom aor baulh khata hae!*

« Intendo; replicò Ramsay: il giusto ed eterno lamento dell'indiano:

lità, o adoperarci per quanto possiamo a togliere questa occasione permanente di ostilità, che esista presentemente per qualunque nazione abbia interesse di volgersi contro l'Italia.

« Non occorre essere clericali, ma basta avere un po' di avvedimento politico per convincersi, che solo quando sia risolta d'accordo col santo Padre la questione romana, potrà l'Italia entrare nelle vie della vera grandezza, del sicuro progresso, della reale prosperità e del consolidamento durevole delle sue istituzioni monarchiche e nazionali. »

La sovranità papale

Neppure negli atti ufficiali del governo inglese non mancano documenti, ai quali ricorrere, quando piacesse alla Gran Bretagna gettare nei piedi all'Italia la questione romana. Negli atti della Camera dei comuni di Londra, alla data dell'8 maggio 1862, si leggono le parole seguenti, non di un deputato qualunque, ma del primo ministro della regina, Disraeli:

« Nella questione di Roma vi ha un interesse generale per tutto il mondo ed un interesse ancora per una potenza protestante come l'Inghilterra. Il papa è un sovrano, il quale esercita un'autorità che lo pone in condizione tale, da non dover sottostare all'influenza indebita di alcuna potenza in Europa. Fu questa considerazione che determinò gli uomini di Stato alla restaurazione del dominio del papa nel 1815. »

Del resto, per le eventualità avvenire, vale più di qualsiasi documento, il contegno del congresso che si tenne a Berlino nel 1878. Innanzi al quale i rappresentanti dell'Italia, avendo ripetuto la solita supplica che piacesse alle potenze riconoscere il possesso di Roma, n'ebbero in

Il bianco mangia e beve tutto il giorno, l'uomo di colore divora la sua fame e la sua disperazione.

VII

Inginocchiato presso il miserabile giaciglio ove agonizzava il ragazzo indiano, il missionario contemplava con uno sguardo pietoso l'infelice ed invocava ardentemente dalla Madre consolatrice degli afflitti la salvezza di quell'anima innocente.

« Ah! disse poi all'improvviso a Ramsay, se io osassi!

« Che fareste...?

« L'acqua battesimale redimerebbe questa creatura; al cadere dei suoi occhi sulla terra, li riaprirebbe in cielo.

La voce grave del *pariah* si fece sentire: egli pronunziò in inglese queste parole:

« Battizzate!... Se il Dio dei cristiani è più grande e potente del sacro Trimurti, mio figlio andrà ad abitare i soggiorni della gloria. Se Brahma, Vishnou e Siva sono più grandi e potenti del vostro Dio, essi accoglieranno l'anima di Pagali nel Valcundam ove Wisnou torreggia sulle ali di Garouda... Vieni, donna; il prete cristiano battezzerà il nostro primogenito che, più felice dei suoi fratelli, se muore, almeno non è per fame che ei muore.

Giorgio Davling si avvicinò al maggiore e gli disse qualche parola all'orecchio; e il maggiore rispose:

« E' evidente! ciò è superiore alla sua condizione... sarà forse qualche bramino decaduto.

Il missionario intanto prese un pentolino, vi versò un po' d'acqua pure da una

risposta. « che no! ». E non fu difatti riconosciuto.

LA RELIGIONE NELLA SCUOLA

I liberali olandesi sono d'una pasta un po' diversa da quella onde sono formati quelli degli altri paesi.

Si può dire che l'elastica parola *liberalismo* è la bandiera di quanti odiano più o meno la Chiesa cattolica e che quindi tentano per *fas et nefas* di torturarla o annientarla, se mai potessero: una questo accade a Bruxelles, a Parigi, a Roma, ecc. ecc. — non in Olanda.

L'*Amsterdammer*, organo della democrazia liberale olandese, trattando in un rilevante articolo di fondo la questione dell'imminente revisione della legislazione scolastica, dice a chiare note che loro liberali non vogliono che dalle scuole esca la Bibbia, perché allora i bambini non imparerebbero ciò che noi stessi abbiamo imparato. Il timor di Dio è il principio di ogni saggezza. Cacciare la Bibbia dalla scuola, è un voler raccogliere frutti senza albero, ottenere la religione senza Dio.

Che la giornata scolastica incominci e finisca con la preghiera. Surrögare la preghiera col canto, è fasciare la ferita ma non guarirla.

Gli istitutori devono essere profondamente religiosi, credenti alla virtù e alla vita futura.

Il più bel commento che si possa fare a così edificanti parole, è sottometterle alla meditazione degli altri liberali d'Europa.

Premi a tre missionari

Si legge nel *Gaulois* che nel corso della seduta dell'accademia delle iscrizioni e belle lettere, il signor Pavet de Cour-

broca che era in un canto e col viso ispirato, raggiante di gioia, la versò sul capo del moribondo proferendo le sacramentali parole: Celso Patrizio, io ti battezzo in nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo...

Ramsay trasalì alle prime parole del missionario.

I due ufficiali rimanevano a capo chino ed in atteggiamento reverente.

La madre desolata piangeva.

Alcuni servitori innanzi alla porta contemplavano quella scena senza ben comprenderne il significato.

Il *most reverend* solo con uno sdegnoso sorriso sulle labbra, alzava le spalle e mormorava sordamente contro quella che egli chiamava una violazione della libertà di coscienza.

Il missionario avea appena terminato il sacro rito che il fanciullo si contorse in un supremo spasmo di dolore.

Ben presto accanto al cadavere contraffatto non rimasero più che il padre e la madre sconcolati, i quali lo avvolsero in alcuni stracci; dopodiché uscirono dalla capanna per lasciare libero il campo agli spiriti per disputarsi il possesso di quell'anima.

Quando tutti quelli della comitiva furono fuori, Ramsay si avvicinò al missionario e gli disse stringendogli la mano:

« Mi rallegro con voi! ora vi è uno di più in cielo che prega per voi e vi benedice.

« Io aspiro a conquiste più meritorie... questa fu troppo facile.

Il *most reverend* che seguiva dietro a due passi, credette questo il momento opportuno per intervenire.

(Continua).

Il figlio della vittima

« Non importa; replicò il missionario... io voglio vedera...

E si chinò per entrare nella capanna, quando Ramsay trattenendolo per un braccio gli mormorò all'orecchio:

« State in guardia! la dimora di un *pariah* sarebbe contaminata se un cristiano vi penetrasse. Per quanto sia grande la affezione del padrone della casa, egli lascerebbe il giaciglio dove riantola il ragazzo per scacciarvi ed esigere il vostro sangue in espiazione del sacrilegio. Lasciate fare a me; prima aspettate che ci abbia parlato.

Ma in quel momento istesso il *pariah* uscì sull'ingresso e gridò ad alta voce in eccellente inglese:

« Ohe il prete cattolico entri, se vuole, nella mia dimora... Entra, sacerdote, e benedici il tuo Dio che nel tuo paese non siano leggi come le nostre.

Il padre Cipriano si introdusse nella capanna e i suoi amici lo seguirono.

Essi si trovarono innanzi ad uno spettacolo straziante.

L'interno era tutto una sola stanza.

Di mobili nemmeno l'idea.

Qualche utensile di terra cotta giaceva sul suolo; in un angolo, accanto al muro tappezzato da uno straccio di seta gialla sopra un mucchio di stame era una sta-

calatore, con qual diritto vuole imporre? Forse per amore di libertà? Ma in tal caso avrebbe provato una volta ancora che moderni principi di libertà di chi dice di rappresentare le classi operale, non sono altro che arbitrio e forza brutale che al vol imporre al popolo contro la sua fede, contro la vera sua libertà, contro ogni suo diritto.

Pellegrinaggio a Roma

Il comitato promotore di Padova ci comunica: 1. che il treno speciale per il viaggio circolare Bologna, Loreto, Assisi, Roma, Lucca, Firenze, Bologna partirà il giorno 3 corrente mese alle ore 11,55 pom. da Bologna.

2. che l'iscrizione è prorogata a tutto giorno 8 dello stesso mese.

3. che è tolto l'obbligo fatto al n. 7 del circolare 10 agosto p. p. di mandare tre iscrizioni unite.

4. che i pellegrini sacerdoti minuti dell'Ecclesiastica, i chierici seminaristi del permesso al loro rettore, i laici (uomini e donne) con un attestato del proprio parroco, che dichiarerà di conoscerli come suoi parrocchiani, questi due ultimi documenti vidimati dalla curia vescovile od almeno dal vicario foraneo) godranno il favore di avere il biglietto necessario per poter entrare in S. Pietro ad assistere alla Messa del S. Padre, intervenire all'udienza pontificia e visitare i musei vaticani.

Questo biglietto da ciascun pellegrino si tira in ROMA, presso il comitato direttivo romano, Piazza S. Agostino n. 7.

Conferenze agrarie

Il prof. Vignetti di Udine delegato dal comitato agrario di Spilimbergo tiene a equali importanti conferenze sui prati artificiali, sui concimi ecc., che molto graditi per la forma facile e chiara e rispondendo alle domande ed osservazioni dei presenti fra cui notai il sindaco Cristofoli, segretario, l'ispettore scolastico cav. Mora vari presidenti.

Il prof. Vignetti lasciò bene impressionati tutti vi assistevano, e persuasi della bontà e utilità pratica dei suggerimenti.

La tempesta

I paesi che nella nostra provincia più sono danneggiati dalla tempesta di sabato, sono: San Vito di Fagnana, Fagnana, Cerreto, Bazzano, Pagnano, Martignacco, Avogadro, Sacile, Pordenone, Zoppola, Sedile, S. Martino al Tagliamento, Aurava, e così via. La perdita di tanti altri dove danno è stato minore.

Esposizione regionale di Treviso

Il comitato esecutivo ha deliberato di dare un secondo concorso di fiori freschi decorazioni per il giorno 8 settembre, in occasione dell'inaugurazione della mostra di agricoltura.

A questo concorso sono ammessi tutti i coltivatori e dilettanti della regione veneta.

Le domande d'iscrizione potranno essere presentate al comitato a tutto il 6 settembre.

Regolamento per le scuole d'agricoltura

La Gazzetta Ufficiale pubblicò il nuovo regolamento per le scuole di viticoltura ed enologia, di orticoltura, zootecnica, caseificio per le scuole pratiche di agricoltura. Fra queste ultime è compresa anche la nostra Pozzuolo.

Scommesse inglesi

Trovandosi testé invitati nella villa di P. tre sportivi dell'alta aristocrazia locale.

Dopo pranzo, un po' allacci per le copiose conversazioni, si diedero, com'è d'uso, a fare scommesse.

Lord P. disse che ognuno proposse una cosa che dovesse eseguire tutti e tre contemporaneamente; colui che non facesse ciò degli altri faceva, avrebbe pagato la sua infamia dal proponente.

Avendo tutti acconsentito, uno di essi disse:

«Tutti i cappelli nel fuoco, o 200 lire subito!»

I quattro cappelli volarono nel camino. Un altro allora disse:

«Tutte le giacche nel fuoco o 1000 lire subito!»

Le quattro giacche furono gettate alle fiamme.

Il padrone di casa:

«Tutti gli stivali nel fuoco o 5000 lire di multa.»

Le quattro paia di stivali raggiunsero gli altri indumenti.

Finalmente con voce stentorea il quarto gridò:

«Tutti i denti nel fuoco o 10,000 lire di multa; e nello stesso tempo cavatevi la dentiera finta la gettò nelle fiamme.»

Gli altri tre rimasero a bocca aperta... e dovettero sborsare 10,000 lire per ciascuno.

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granaglia

Granoturco vecchio L. 13.15 13.60 Al l. ett. nuovo » 11.30 11.50 »
Giallone » 13.10 13.30 »
Segala » 9.75 9.85 »
Frumento » 15.50 16. — »

Uova

Uova al cento L. 6. — a 0. —

Pollerie

Galline peso vivo L. 1. — a 1.10 Al kilo
Pollastri » 1.10 a 1.15 »
Oche vive » 0.75 a 0.85 »

Burro

Burro del piano al kilo L. 1.95 a 2. —
» monte » 2.10 a 2.20

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v. L. 4.30 4.50 »
» II » 3. — 3.35 »
» della Bassa I » n. » 3.30 3.60 »
» II » » 2.60 3. — »
Paglia da lettiera » 3.40 3.50 al q.
Erba medica nuova » 4. — 4.55 »

Compreso il dazio

Legna tagliata L. 2.35 2.45 al q.
» in stanga » 2.20 2.30 »
Carbone I qualità » 8.00 8.15 »
» II » 6.50 6.75 »

Legumi

Patate Al kilo L. —.05 —.06
Tigoline » » —.08 —.10
Id. schiave » » —.12 —.14
Fagioli freschi » » —.10 —.15
Pomodori » » —.6 —.6

TELEGRAMMA METEORICO

dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione irregolare, alquanto bassa a nord, elevata al centro della Russia. Bar. 754, Mosca 768. In Italia nelle 24 ore barom. leggermente disceso estremo sud, salito Italia sup. temporali con leggere piogge alto versante Adriatico ed al centro, venti generalmente forti intorno ponente, al centro temperatura diminuita in Italia inferiore.

Stamane cielo generalmente sereno, venti deboli vari, barom. 761 Valle Padana, 769 centro e sud. Mare generalmente calmo.

Probabilità:

Venti deboli vari, cielo qua e là nuvoloso con qualche temporale a nord.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Mercoledì 5 set. — s. Lorenzo Giustini — Incominciano per gli iscritti al Terzo Ordine i cinque mercoledì di s. Francesco.

Pesano, 23 maggio 1888.

Caro Sasia,

Come vedi, ti scrivo dal Poligono. Ho adoperato il tuo meraviglioso Balsamo e ne fui contentissimo, avendomi completamente guarito dal tormentoso vespaio che inopportuno mi era venuto sul collo. La partenza precipita a mi impedi di venirti a ringraziare personalmente.

Tuo affetto amico

Emilio Massa, capitano d'artiglieria.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, n. 16.

Al prezzo di lire 1,25 la scatola.

ULTIME NOTIZIE

I reali in Romagna.

(telegrammi Stefani).

Forlì 3 — Il re è partito per Faenza alle ore 9.12 antim., ritornerà alle 12. La regina giungerà alle 4.55, essa ritornerà a Monza domani sera. Dopo la rivista il re aderendo all'invito visiterà il giorno 5 l'isola donde proseguirà per Monza.

Faenza 3 — Il re e il principe ereditario sono arrivati alle ore 9.25; furono ricevuti dal prefetto, dal sindaco, dai deputati Baccarini e Caldesi, dalla deputazione provinciale, dal consiglio, dalla giunta comunale, dai sindaci, dalle giunte e dai comitati del circondario coi gonfalonieri, dalle rappresentanze militari, da quelle de-

gli istituti, dalle associazioni, dall'università con quaranta bandiere, da nove bande suonanti l'inno reale. Il re passò in rassegna le associazioni sul piazzale della stazione fino alle ore 10.10 intrattenendosi cordialmente con tutti. La popolazione immensa continuamente piangente gridante viva il re, il principe, la Casa di Savoia, la monarchia, Roma intangibile. La via Garibaldi, la piazza Vittorio Emanuele erano parate a festa, gremite di popolo. Le finestre erano tutte pavesate con signore che gettavano fiori. La carrozza reale era attornata dagli studenti e dai reduci. Il re fu chiamato entusiasticamente al balcone del palazzo comunale. Ripartirà alle ore 11.40.

Forlì 3 — La regina è giunta alle 5 e 10, fu ricevuta dal re, dal principe ereditario, dal principe Amedeo e dal conte di Torino.

Lo ossequiarono le autorità, il comitato di signore che le offrì dei fiori. Le associazioni colle bande erano schierate fuori nella piazza. Dalle finestre gremite gettavansi dei fiori nella carrozza reale.

Forlì 3 — Le ovazioni fatte alla regina lungo il percorso V. Emanuele superano ogni descrizione. Il Corteo era formato di 80 carrozze; quindicimila persone acclamavano sotto il palazzo. La regina si affacciò varie volte al balcone.

Domani dopo la rivista la regina riceverà il comitato delle signore e delle signorine che le presenteranno il ricordo delle signore forlivesi. Stasera una fiaccolata, improvvisata per la venuta della regina percorse la città con le bande in testa e si recò ad acclamare i sovrani al municipio.

Due disgrazie.

Da Forlì 3: Ieri, mentre il principe Amedeo rientrava a Cesena, il cavallo preso la mano a un ufficiale dei carabinieri del suo seguito, e per quanti sforzi l'ufficiale facesse non riuscì a scansare un operaio che attraversava la strada, il quale, investito e travolto sotto le zampe dell'animale, rimase cadavere.

Ho poi saputo che durante la fazione campale di ieri l'appuntato Ferricioni Raffaele del 23. cavalleria Umberto I caduto da un carro-fucina fu investito da una ruota del carro stesso che fratturò il braccio e la gamba destra.

Ora il disgraziato milita versa in pericolo di vita all'ospedale di Cesena.

Fascio italiano.

Alla stazione di Roma furono rubati per 80,000 lire in biglietti ferroviari, ma la Questura è già sulle tracce dei colpevoli.

Il ministro Boselli e il presindaco Guiccioli visitarono oggi la zona del Campidoglio, del Foro e del Colosseo, onde prendere le disposizioni per le feste in occasione della venuta dell'imperatore tedesco. — Il celebre Succi è passato da Livorno alla volta di Barcellona ove si presterà ad un nuovo digiuno. Dicesi che egli voglia svelare il suo segreto, se segreto esiste. — Al forte di Monte Mario, ove trovansi occupati nei lavori circa novecento galotti, questi rifiutarono la minestra e ammutinarono, mandando grida di protesta. I guardiani furono impotenti a sedare il tumulto. Chiamata la truppa di guarnigione al forte e gli allievi carabinieri, il tafferuglio fu sedato, e i caporioni del tumulto vennero isolati. — La Riforma dice che non si trattò mai fra l'attuale governo e il governo austriaco della venuta dell'imperatore austriaco a Roma.

Fascio estero.

La squadra spagnuola partirà il 10 corr. per raggiungere il re di Portogallo a Genova e accompagnarlo a Barcellona. — Un telegramma al Temps da Sentari annunzia che quel paese è in preda ad una completa anarchia, a cagione dello scetticismo, fra miridici e albanesi e che a questo si aggiunge il brigantaggio. Bande di 500 uomini percossero il paese e inondarono un intero villaggio. Si teme, attesa la indolenza del governo turco, che si spingano fino a Sentari. La sicurezza nei dintorni della città è in pericolo. — Telegrafano da Amburgo che il gen. Boulanger, dopo essersi trattenuto un giorno colà, si è recato a visitare l'esposizione di Copenaghen, d'onde

continua il viaggio per Stoccolma e Pietroburgo.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 3 — La notizia del Times da Costantinopoli di una comunicazione fatta alla Porta dall'ambasciatore italiano sul convegno fra Bismarck e Crispi è insussistente.

Blanc non ebbe mai tale incarico. Del resto era inutile occuparsi a Costantinopoli di relazioni in cui la Turchia non è interessata.

Potsdam 3 — L'imperatore ha ricevuto al pomeriggio di ieri in lunga audienza Solms.

NOTIZIE DI BORSA

4 settembre 1888

Rend. It. 5 0/0 mod. 1. ann. 1888 da L. 98. — a L. 98.15
Id. 1. luglio 1889 da L. 98.63 a L. 98.68
Rend. austr. 10 ann. da L. 92. — a L. 92.20
Id. in argento da L. 207. — a L. 207.25
Bancnote quatr. da L. 207. — a L. 207.25

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di			
Venezia (ant. 1.43 M. (pom. 12.50)	5.10 5.11	10.10 D. 8.30	—
Cormons (ant. 2.50 (pom. 3.50)	7.54 8.33	11 M.	—
Pontebba (ant. 5.50 (pom. 4.20)	7.44 D. 6.30 D.	10.30	—
Cividale (ant. 7.47 (pom. 1.30)	10.20 4. —	—	8.30
S. Giorgio (ant. 8. — di Nogaro (pom. 3.48)	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia (ant. 2.30 M. (pom. 3.36)	7.36 D. 6.19	9.60 8.05	—
Cormons (ant. 1.11 (pom. 12.30)	10. — 4.27	—	8.08
Pontebba (ant. 9.10 (pom. 4.50)	10.09 7.35	—	8.26 D.
Cividale (ant. 8.31 (pom. 1.30)	10.20 6.40	—	8.45
S. Giorgio (ant. 8.21 di Nogaro (pom. 6.09)	—	—	—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.			
4 settem. 1888	0.9 ant.	0.3 p.	0.9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10	749.8	750.7	752.4
vello del mare millim.	80	60	77
Umidità relativa	sereno	mist.	mist.
Stato del cielo	110	—	—
acqua cadente	0	0	0
Vento (direzione)	0	0	0
Velocità chil.	18.1	21.8	17.9
Termom. centigrado	23.2	21.8	17.9
Temperatura mass. 23.2	11.9	all'aperto	11.5

ANTONIO VITTORI redattore responsabile

Chi vuol guarire prontamente
qualunque piaga anche cronica, cancri, ferite, tagli, bruciature, fistole, scrofole, piaghe, enfagioni, ammaccature, reumi, reati, emorroidi, faccia acquisto del meraviglioso **BALSAMO INDIANO** del cap. C. E. Sasia — Prezzo della scatola L. 1.25 — Unico deposito per tutta la Provincia presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

ALLA DROGHERIA DI FRANCESCO MINISINI UDINE

SI VENDONO LE SEGUENTI CONSERVE PER BIBITE:

- CONSERVA FRAMBOISE (Lampose),
» RIBES
» FRAGOLE
» GRANATINA
» TAMARINDO
» ORZATA
» SODA CHAMPAGNE

Ultima novità? ... leggala!!!

Carte enoscopiche! — Mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi, e conoscere se sono genuini o di colore artificiale. **INDISPENSABILE A TUTTI GLI AMANTI DEL VINO BUONO E GENUINO.**

Un libretto tascabile di carte enoscopiche, che può servire per 100 prove, con relativo baccellino di retro e saggio dei vari colori che assume il vino in prova L. 3; franco nel regno L. 3.50. — « Deposito generale per Udine e provincia, all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16. »
